

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	Rubrica			
	Cnr - carta stampata			
4	la Nazione - ed. Pisa	12/02/2019	<i>SICUREZZA. INFORMATICA CONFERENZA NAZIONALE COL MINISTRO DELLA DIFESA</i>	2
1	Il Tirreno - Ed. Pisa	14/02/2019	<i>HACKER BUONI PREMIATI AL CNR DAL MINISTRO DELLA DIFESA</i>	3
1	la Nazione - ed. Pisa	14/02/2019	<i>CYBERSECURITY: ESPERTI AL CNR COL MINISTRO TRENTA</i>	4



Il ministro della Difesa, Elisabetta Trenta



Il presidente nazionale del Cnr, Massimo Inguscio

CNR INTERVIENE IL PRESIDENTE MASSIMO INGUSCIO
Sicurezza informatica
Conferenza nazionale
col ministro della Difesa

CI SARANNO anche il ministro della Difesa, **Elisabetta Trenta**, e il presidente nazionale del **Cnr**, **Massimo Inguscio**, tra gli ospiti della terza conferenza nazionale sulla sicurezza informatica in programma da oggi a venerdì presso l'area della ricerca del **Cnr** pisano, che ospiterà gli stati generali della cyber security italiana «Itasec19». Organizzato dal laboratorio nazionale di Cybersecurity del Consorzio interuniversitario nazionale per l'informatica (Cini), in collaborazione con il **Cnr-Iit**, l'Imt Alti studi di Lucca e le università di Pisa, Firenze e Siena, l'appuntamento, spiega una nota del **Cnr**, «ha l'obiettivo di riunire ricercatori e professionisti provenienti dal mondo accademico, industriale e governativo per discutere le sfide emergenti nel campo della cybersecurity» e Trenta e Inguscio interverranno giovedì mattina. «La partita sulla cyber sicurezza in Italia - sottolinea il presidente del **Cnr** - va giocata coralmemente. I centri di ricerca, il mondo delle imprese, quello bancario-fi-

nanziario e le amministrazioni pubbliche a livello centrale come territoriale, hanno davanti a loro una sfida mondiale. La risposta a questa prova coinvolge tutti noi». La conferenza sugli stati generali della cybersecurity, ricorda ancora Inguscio, «si tiene al **Cnr** pisano che 33 anni fa collegò alla rete l'Italia e qui è già operativo l'Osservatorio nazionale sulla cyber sicurezza che agisce in maniera sinergica con il mondo dell'imprenditoria, con quello accademico-scientifico e con le pubbliche amministrazioni». Secondo Inguscio «quella che nasce come sicurezza della informazione diviene sicurezza per sistema industriale, trasporti, rete di distribuzione elettrica, sistema sanitario, sistema finanziario, smart cities e smart buildings e di tutte le infrastrutture critiche in generale». Il programma prevede diverse sessioni scientifiche sulla sicurezza di reti e infrastrutture, sull'utilizzo di blockchain, intelligenza artificiale, biometria e quantum computing da un punto di vista sia accademico che sociale e industriale.



CYBER SECURITY

Hacker buoni premiati al Cnr dal ministro della Difesa

Il ministro Elisabetta Trenta, a Pisa, ha premiato gli hacker al servizio dello Stato per difendere il web italiano. VENTURINI / INCRONACA

AL CNR



Il ministro Trenta premia gli hacker buoni a servizio dell'Italia

PISA. Gli hacker buoni esistono e lottano in mezzo a noi. Sfatiamo alcuni miti e cioè che gli hacker siano vestiti di nero ed agiscano in solitaria da bui e maleodoranti garage. «Macché, noi lavoriamo in team, studiamo e ci prepariamo o meglio ci alleniamo assieme», dice **Leonardo Nodari**, membro della nazionale italiana dei “cyberdefender” premiati ieri al Cnr dal ministro alla Difesa **Elisabetta Trenta** durante Itasec19.

Nodari, iscritto all'Università di Padova, fa parte della Spritz-Security and privacy research group. E l'amicciamento al cocktail principe in Veneto è puramente voluto. I nostri dati sono al sicuro, ad esempio quelli bancari? «Sì, ma attenzione ai link che ricevete via mail. Cliccando su un indirizzo sospetto che vi porta comunque sulla pagina vera della vostra banca avete inavvertitamente fatto un percorso che può essere malevole».

I ragazzi della nazionale cibernetica hanno rappresentato il Paese nella competizione della European cyber security challenge (Ecsc) dal 14 al 17 ottobre a Londra arrivano sesti su 17 squadre partecipanti. «Ogni anno sono 3mila i ragazzi che vogliono entrare nella squadra. La selezione è dura», dice **Arturo di Corinto** del consorzio Cini, animatore di molti panel della conferenza.

Il ministro Trenta ha di-

chiarato: «La perdita economica legata al cybercrime nel 2020 raggiungerà i 3mila miliardi di dollari e gli attacchi informatici interesseranno il 74% del volume d'affari mondiale. Peraltro il 61% degli attacchi informatici è stato realizzato con tecniche semplici. E tra gli obiettivi ci sono anche dati spesso non abbastanza protette».

Massimo Inguscio, presidente del Cnr, aggiunge: «Itasec2019 si tiene al Cnr pisano che 33 anni fa collegò alla rete l'Italia e qui è già operativo l'Osservatorio nazionale sulla cyber sicurezza che agisce in maniera sinergica con il mondo dell'imprenditoria, con quello accademico-scientifico e con le pubbliche amministrazioni».

Per tutta la durata di Itasec19 è possibile visitare due mostre. La prima è “Eroi e Vittime dei Social Media. Dai geroglifici a Facebook” a cura di Poste Italiane ed illustra come, nel corso dei millenni, i social media siano sempre esistiti sotto varie forme e siano stati sempre utilizzati per creare, veicolare e manipolare l'informazione. Nella seconda mostra, a cura del **Registro.it**, sono esposti i pannelli realizzati dal disegnatore e fumettista **Gabriele Peddes** che sensibilizzano contro il cyberbullismo, tematica studiata ed affrontata da anni dagli operatori della Ludenteca.it. –

Carlo Venturini

LA CITTA' DELLA RICERCA



SCENARI

«Quella cibernetica è la nuova frontiera della conflittualità»

Cybersecurity:
esperti al **Cnr**
col ministro Trenta

■ A pagina 4

«Cybersecurity: sfida per tutti»

Al **Cnr** la conferenza nazionale con il ministro della Difesa, Trenta

di **GABRIELE MASIERO**

AFFRONTARE il problema della cybersicurezza in Italia con un'iniziativa corale: è quanto ha proposto oggi il presidente del **Cnr**, **Massimo Inguscio**, aprendo la conferenza «Itasec19» voluta dal Consorzio Interuniversitario Nazionale per l'Informatica (Cini) in collaborazione con l'Istituto di informatica e telematica del **Cnr** di Pisa, la Scuola Imt Alti Studi di Lucca, le Università di Pisa, Firenze e Siena, che si svolge fino a domani presso l'area della ricerca pisana. «La partita sulla cyber sicurezza in Italia - ha spiegato Inguscio - va giocata coralmemente. I centri di ricerca, il mondo delle imprese, quello bancario-finanziario e le amministrazioni pubbliche a livello centrale come territoriale, hanno davanti a loro una sfida che è mondiale. La risposta a questa prova coinvolge tutti noi». Per Inguscio «la convergenza tra mondo digitale e fisico ha una serie di conseguenze significative dal punto di vista della sicurezza e incolumità delle persone».

FRA i temi di ricerca in questo settore e i possibili impatti, Inguscio ha segnalato «le tecnologie quantistiche, che sono una realtà significativa che influenza in vario modo le problematiche di cyber security: da un lato i computer quantistici possono rendere inefficaci molti al-

goritmi crittografici e dall'altro la comunicazione sicura, o almeno la distribuzione di chiavi tramite quantum communication è una possibilità concreta da sfruttare e su cui l'Italia e il **Cnr** sono all'avanguardia in Europa».

MA CI SONO PERICOLI da evitare e, in particolare, il ministro della Difesa, **Elisabetta Trenta**, ha messo in guardia dai rischi legati al web, un mondo, ha detto, «popolato da milioni di attori i quali, in buona parte, agiscono autonomamente e indipendentemente l'uno dall'altro: questa è la grandezza e la potenza incredibile della rete, ma anche la sua più grande vulnerabilità». E per difendersi, ha aggiunto il ministro, «dobbiamo necessariamente dedicare la massima attenzione alla sicurezza dell'ambiente cibernetico, agendo in stretta sinergia per contrastare le minacce a esso collegate, perché ormai il virtuale è diventato più reale del reale, ovvero sempre più centrale per la nostra qualità della vita, la nostra sicurezza, la nostra prosperità, sia come singoli individui sia come collettività nazionali ed internazionali». Infine, Trenta ha spiegato «quella cibernetica è la frontiera su cui si sta spostando sempre più e in misura più pervasiva la dinamica delle conflittualità tra Stati e soggetti».

«**PERCIO** lo Stato - ha concluso il ministro - deve fare la propria parte: ha istituito, presso il Dipartimento per le Informazioni e la Sicurezza, il Nucleo sicurezza cibernetica (Nsc), presieduto da **Roberto Baldoni** e per il quale ho voluto nominare, in rappresentanza della Difesa, uno dei miei consiglieri. Abbiamo delineato le esigenze operative per rafforzare la sicurezza dello spazio cibernetico costituito il Comando interforze per le operazioni cibernetiche (Cioc), posto alle dirette dipendenze del Capo di Stato Maggiore della Difesa: questa capacità cyber sarà implementata anche nei teatri operativi in cui sono impegnati i nostri contingenti, nell'ambito dei comandi militari delle forze proiettate, attraverso Cellule operative cibernetiche che opereranno anche in sistema con il Cioc in Italia e garantiranno la protezione degli assetti militari, ormai sempre più digitalizzati e la condotta delle possibili operazioni cibernetiche nell'area delle operazioni militari, secondo la missione istituzionale e le direttive operative. Oggi serve al Paese una strategia cibernetica comune e, in tal senso, sarà necessario individuare protocolli di cooperazione tra gli enti pubblici che fanno parte dell'architettura nazionale di cyber security e gli operatori privati ai quali è affidata la gestione delle infrastrutture di rete maggiormente strategiche».



STRETEGIE Da destra, il ministro Trenta; Zirilli; il presidente nazionale Cnr, Inguscio; il sindaco Conti



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.